

Enfisema polmonare in giovane tabagista assuntore di cannabis. Case report

Raffaella Giacobbe, Paola Martucci

Centro per il Trattamento del Tabagismo, AORN A. Cardarelli, Napoli

Introduzione

L'uso della marijuana si è notevolmente incrementato negli ultimi anni soprattutto tra gli adolescenti e giovani adulti abituali fumatori di tabacco.

Materiali e metodi

Riportiamo il caso di un giovane uomo di 33 anni giunto alla nostra osservazione per emottisi. Alla anamnesi risultava fumatore di marijuana e di tabacco.

Risultati

Sottoposto a TAC torace presentava un quadro di enfisema parasettale e pan lobulare ed un addensamento del lobo superiore sinistro con aspetto a "vetro smerigliato" senza evidenza di emorragia in atto.

Eseguita la broncoscopia risultava all'esame batteriologico una infezione da *Stenotrophomonas maltophilia*.

Conclusioni

Il delta 9 tetraidrocannabinolo e la nicotina, le sostanze psicoattive presenti nel fumo di marijuana e nel tabacco, sono identiche. La differenza del fumo di cannabis rispetto al fumo convenzionale di tabacco risiede nella dinamica fisica. Inspirazioni più profonde, manovre di Muller e di Valsalva provocano la rottura degli alveoli con conseguente barotrauma espresso quale enfisema polmonare, pneumotorace e pneumomediastino.

I comportamenti e le abitudini tabagiche degli studenti iscritti al 1° anno del Cdl in Infermieristica delle Università degli Studi di Catania, Roma e Trieste (AA 2016/2017)

G.B. Modonutti¹, M. Amendola², L. Leon¹, A. Mistretta³, A. Gambera⁴, M.S. Cattaruzza²

¹Gruppo di Ricerca sull'Educazione alla Salute (GRES), Trieste; ²Dip. di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, Roma; ³Dip. di Sc. Mediche, Chir. e Tecnologie Av. G.F Ingrassia, Università degli Studi di Catania;

⁴Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele, Catania

Introduzione

L'infermiere è impegnato, con l'esempio, le conoscenze scientifiche e le competenze acquisite, nell'attività di prevenzione delle malattie e di promozione della salute attraverso stili di vita salutari.

Materiali e metodi

Obiettivo del presente studio è stato quello di raccogliere informazioni sui comportamenti e sulle abitudini tabagiche degli studenti iscritti al 1° anno di alcuni corsi di laurea in Infermieristica delle Università degli Studi di Catania, Roma e Trieste, attraverso la compilazione di un questionario (anonimo, autosomministrato, semi-strutturato) sugli stili di vita.

Risultati

Hanno partecipato all'indagine 157 studenti (Maschi (M): 27,4%; Femmine (F): 72,6%; età media = 21,4

anni) di cui il 79,7% ha già sperimentato il tabacco, iniziando a fumare in media a 15 anni, età in cui è elevato il rischio di sviluppare poi una dipendenza.

Al momento dell'indagine, il 52% delle matricole (M: 53,8%; F: 51,4%) riferisce di fare uso del tabacco e il consumo medio dichiarato ammonta a 6 sigarette al giorno, senza differenze tra i generi.

Ben il 38,7% (M: 33,3%; F: 40,5%) si dichiara fumatore abituale (più di 1 sigaretta al giorno) e il 2,7% dichiara di fumare 20 sigarette o più al giorno. Il 73,1% fuma "fuori casa", il 9,0% "in macchina" il 3,8% nei "luoghi pubblici" ed il 2,6% nei "luoghi di studio".

Conclusioni

L'iniziazione precoce al fumo di tabacco, l'alta prevalenza di fumatori e di fumatori abituali, i consumi tabagici e gli ambienti in cui si fu-

ma, mostrano che il tabacco è ancora oggi molto presente tra i giovani. Considerando il tipo di lavoro che questi studenti andranno a svolgere a contatto con i pazienti e/o il ruolo che avranno nel promuovere la salute, anche attraverso il proprio esempio, tali comportamenti generano preoccupazione e sollecitano interventi sia di sensibilizzazione nella formazione specifica e nel curriculum degli studi che di de-normalizzazione del tabacco nella società.